

sorrisi e canzoni

TV

ANNO XX - N. 3 - 17 Gennaio 1971 - Sped. in abbon. post. - Gr. II/70 - L. 130

LUCIO BATTISTI
E LA FIDANZATA
vedere servizio
dalla pagina 24

UNA GRANDE INCHIESTA CHI VORRESTE A SANREMO?

DOPO CANZONISSIMA

MORANDI: QUESTA LEZIONE MI SERVIRÀ!



SOMMARIO

SERVIZI

- Gianni Morandi: Ho perduto perché ho sbagliato
 di PAOLA DESSY pag. 12
- Massimo Ranieri: Ho vinto perché so lottare pag. 13
- Orietta Berti: Sono io la prima donna
 di PAOLO CUCCO pag. 13
- Le classifiche di Canzonissima pag. 14
- E' in arrivo il prete beat di MIKE BONGIORNO pag. 15
- Una grande inchiesta: Chi vorreste a Sanremo?
 di GIGI VESIGNA e GRAZIELLA PERON pag. 16
- Adriano Celentano: Chi non lavora non va a Sanremo!
 di FABRIZIO SOLETTI pag. 20
- Lucio Battisti: Scontroso o simpatico è però sempre in testa
 di GIGI VESIGNA pag. 24
- Vadim con belle donne, un film e (forse) una moglie
 di SERGIO DE SANCTIS pag. 28
- Agatha Christie: Diventa baronetto la regina del giallo
 di MARCO ALLIATA pag. 32
- Tv: Un Orfeo milanese per Lionello Mattatore
 di PAOLO CUCCO pag. 36
- Per Paola Quattrini e Nando Gazzolo una luna brillantissima
 di PAOLA DESSY pag. 40
- Montand canta Prevert di C. C. pag. 42
- Valeria Valeri: Per salvare un matrimonio bisogna metterlo in frigorifero
 di GRAZIELLA PERON pag. 44
- Come andrà la borsa della spesa?
 di GABRIELE DAMIANI pag. 46
- Romanzo: La strana eredità di Sofia Marlowe (ultima puntata)
 di SANDRA SHULMAN pag. 50
- Il nostro grande concorso: Trovate le sette ricette magiche pag. 52
- Rosanna Fratello: Quando la semplicità diventa fascino
 di PAOLA TUCCI pag. 54

IN COPERTINA

LUCIO BATTISTI con la sua ragazza *Grazia Letizia Veronesi*, che ha conosciuto a Sanremo 3 anni fa, quando ha debuttato come autore con «La farfalla impazzita». Per ora non pensa al matrimonio, gli basta stare sulla cresta dell'onda ed essere «la personalità italiana dell'anno», come l'ha definito il «Billboard» americano. Il cantante, come non è andato a Canzonissima, non andrà neanche a Sanremo, tanto è sicuro che i suoi dischi si vendono lo stesso. Vedere servizio alle pagine 24-27. (La foto è di Rino Petrosino).



RUBRICHE

- Lettere al giornale pag. 4
- Strettamente confidenziale pag. 6
- I perché di Padre Ugolino pag. 8
- Mi dica, dottore pag. 10
- Il Diritto d'Autore pag. 11
- Le canzoni della Tv e della Radio pag. 56
- Sette giorni in breve pag. 56
- Nel mondo dei dischi pag. 58
- I programmi della Radio e della Televisione pag. 60
- Oroscopo di Barba-Nera pag. 74

ABBONAMENTI: Italia, annuo, con dono, L. 6.750, senza dono, L. 5.400; semestrale L. 3.300; **Estero**, annuo, con dono, L. 9.500, senza dono, L. 8.000; semestrale L. 4.500 - Numeri arretrati il doppio - **DISTRIBUZIONE E ABBONAMENTI:** Rizzoli Editore, Via Civitavecchia 102, 20132 Milano, tel. 25.63.141 - **VERSAMENTI:** abbonamenti 3/40500; rivenditori, pubblicità e varie 3/2076 - **PUBBLICITÀ:** «Rizzoli Pubblicità», Via Civitavecchia 102, 20132 Milano, telefono 25.88 - Fino al 30 novembre '70: Corso Matteotti 3 bis, telefono 534.971; Dal 1° dicembre '70: Corso Vittorio Emanuele 18, 10121 Torino, tel. 879.244 - Largo S. Giuseppe 3/39, 16100 Genova, tel. 566.111 - Viale della Repubblica 6, 37100 Verona, tel. 915.394 - Piazza Garibaldi 8, 35100 Padova, tel. 663.111 - Via Marco Volpe 17, 33100 Udine, tel. 22.522 - Galleria Cavour 1, 40122 Bologna, tel. 272.613 - Via Cristoforo Landino 5, 50129 Firenze, tel. 499.823 - Via Vittorio Veneto 74, 00187 Roma, tel. 476.941 - Via Cervantes 55, 80133 Napoli, tel. 314.501 - Via Notarbartolo 20, 90100 Palermo, tel. 291.962 - **Belgio**, Anversa, A. Milhado & Co., Vleminckveld 44, tel. 335.461 - **Canada**, Toronto, International Advertising Consultant, 915 Carlton Tower, 2 Carlton Street, tel. 364-2269 - **Francia**, Boulogne, I.P.E., 109, rue de Bellevue, tel. 6035320 - **Germania**, Hamburg, Publicitas, Bebelallee 149, telef. 5110031-5 - **Inghilterra**, Londra, Albert Milhado & Co., 525 Fulham Road, tel. 3856623-4-5 - **Olanda**, Amsterdam, A. Milhado & Co., Plantage Middenlaan 38, tel. 920.150 - **Portogallo**, Porto, Belarte, Avenida Los Aliados 141/4, tel. 29.992/3/4 - **Stati Uniti**, New York, Rizzoli Editore Corporation, 712 Fifth Avenue, tel. 245-0400 - **Sud Africa**, Johannesburg, Mico L'Edicola Ltd., 41 Kerk Street, P.O. Box 8882, tel. 836-5978 - **Svizzera**, Ginevra, Triservice Rutenacht, 4 Place du Cirque, tel. 242.274.

punto per punto
 appassionatamente



segui il filo
 della tua fantasia
 valorizza il tuo relax
 costruisci la tua eleganza

mani d'oro

tutti i lavori femminili
 in una conquista graduale

maglia - uncinetto - ricamo - taglio
 cucito a mano - cucito a macchina
 chiacchierino
 tombolo - macramè - tappeti

in edicola il 1° fascicolo a 350 lire
 con un'utilissima taschina da lavoro in
REGALO



Fratelli Fabbri Editori

Aut. Min. Conc.



BATTISTI (SIMPATICO O SCONTROSO) E' QUASI SEMPRE IN TESTA!

Mentre "Anna" va fortissimo, il più antidivo dei cantanti aspetta l'ispirazione studiando le stelle e disegnando fumetti. La sua ragazza è sempre la stessa da tre anni, ma lui non sa se la sposerà.

Milano, gennaio

L'anno musicale si apre con Sanremo, prosegue con il Disco per l'Estate e il Cantagiro, si snoda col Festivalbar e la Mostra di Venezia e si conclude trionfalmente con Canzonissima: questo è ormai da anni il calendario obbligatorio della nostra canzone. Adesso alla routine delle manifestazioni s'è aggiunto un altro punto fermo: Lucio Battisti, il cantante autore che, senza partecipare a Sanremo, Disco per l'Estate, Canzonissima, Venezia (al Festivalbar ci ha mandato un suo disco e ha vinto per la seconda volta consecutiva) è rimasto nella classifica dei dischi più venduti per 44 settimane su 52. Un super record che nessuno può vantare.

Lucio Battisti — 28 anni il 5 marzo prossimo — è da qualche tempo il miracolo musicale del nostro mercato. Miracolo per costanza nella presenza tra gli « hit », miracolo perché, comunque lo si

esamini, il suo successo è frutto di idee, di originalità, di anticonformismo, di rischio. Lucio, personaggio tra i più difficili, carattere che sfugge a qualsiasi tentativo di classificazione, simpatico oppure odioso a seconda del giorno o dell'ora in cui lo si incontra, sembra essere un abbonato al successo. Dicevamo delle classifiche dei dischi più venduti: nel 1970 appena concluso è rimasto in classifica 34 settimane come cantante, altre 25 come autore della canzone lanciata da Mina *Insieme*, 10 con *Per te*, da lui affidata a Patty Pravo. Mentre Canzonissima imperverava, lui, quattro quattro, ha tirato fuori la sua *Anna* ed è andato in vetta alle classifiche. Canzonissima è finita e lui non ha fatto una piega. Adesso è alle porte Sanremo. Battisti, che vi ha partecipato una sola volta come cantante (*Un'avventura*), dichiarando subito dopo che non

SONO CONTRO IL MATRIMONIO MA...

Milano. Lucio Battisti è nato 27 anni fa a Poggio Bustone, in provincia di Rieti; ha preso il diploma di perito industriale ma presto si è aggregato a un complesso che si esibiva nei locali. Poi ha cominciato a scrivere canzoni e nel '69 ha debuttato a Sanremo con « La farfalla impazzita », cantata da Dorelli e Paul Anka. E' appunto a questo festival che ha conosciuto Grazia Letizia Veronesi, con cui è fidanzato. « Sono contro il matrimonio, dice, ma... ».

(segue a pag. 26) ➡

QUAL E' LA CHIAVE

Il merito e la ragione del « miracolo » sono d'aver portato l'Italia nel nuovo clima musicale anglo-americano. Ma Battisti ha inventato soprattutto il modo di cantare se stesso, con voce « negra ».

29 settembre; Non è Francesca; Acqua azzurra acqua chiara; Il paradiso; Mamma mia; Per te; Mi ritorni in mente; Fiori rosa, fiori di pesco; Anna: ma l'elenco dei successi di Lucio Battisti, in prima persona o attraverso altri interpreti, potrebbe continuare. Gli anni Sessanta si sono chiusi e gli anni Settanta aperti con le sue canzoni. Alcuni giorni fa è stato persino indicato come « personalità italiana dell'anno » dal « Billboard » americano, che è un po' l'organo internazionale della musica riprodotta. La motivazione dice: « Lucio Battisti, cantante, compositore, editore musicale di fama internazionale, ha elevato il gusto del pubblico italiano e rinvigorito il mercato italiano durante un'annata piuttosto critica ». I riconoscimenti per gli altri Paesi sono andati, per citare i personaggi più noti internazionalmente, ai Carpenters, a James Taylor, Muddy Waters, B. B. King, al direttore d'orchestra Zuban Mehta, che, in collaborazione con Frank Zappa, leader delle Mothers of Invention, ha recentemente fuso la musica classica con il rock d'avanguardia, a Tim Rice e Andrew Lloyd Webber, la coppia di autori dell'opera rock « Jesus Christ Superstar », ai Guess Who, Cliff Richard e The Band (l'ex complesso accompagnatore di Bob Dylan) ed ai realizzatori del sistema quadrasonico per le cartucce, Oscar Kusisto e Irwin Tarr.

Come si vede, Battisti è in illustre compagnia. Del resto, aveva già avuto le sue soddisfazioni internazionali, quando il paradiso ottenne un buon successo in Inghilterra, prima ancora che Patty Pravo la incidesse nel nostro Paese, e Balla Linda, divenuta « Bella Linda », fu incisa in Usa dai Grasse Roots.

Il caso del « Paradiso » è un caso, certo, isolato, perché le canzoni di Battisti costituiscono un fatto nuovo nella cultura canzonettistica italiana, non in quella inglese e americana. Merito e ragione del successo di Battisti sono proprio d'aver portato l'Italia nel nuovo clima musicale anglo-americano. In un certo senso, queste canzoni sono belle per l'Italia, ma non costituiscono un'eccezione alla regola, una novità in Inghilterra e negli Stati Uniti, che hanno già da tempo aperto questa strada e che dal nostro Paese, semmai, si aspettano piuttosto canzoni di stampo melodico tradizionale, tipo romanza napoletana, perché l'immagine che si ha dell'Italia all'estero è, ancora oggi, quella di 'O sole mio.

Lucio Battisti si è formato, come compositore, poco dopo che la ventata beat aveva raggiunto il suo apice, portandosi appresso i capelli lunghi, le foggie multicolori dell'abbigliamento, le chitarre piene di watts, i Beatles e i Rolling Stones e, sulla scia, l'Equipe 84, quella, appunto, di 29 settembre, primo grosso successo di Battisti. Ma la canzone è, a differenza delle altre forme musicali, un bene comune e im-



INSIEME DA TRE ANNI

Milano. Lucio Battisti in compagnia di Grazia Letizia Veronesi, 23 anni. Di recente, il « Billboard » americano, che è un po' l'organo internazionale della musica riprodotta, l'ha indicato come « la personalità italiana dell'anno », per aver elevato il gusto del pubblico italiano: un riconoscimento che, per gli

altri Paesi, è andato ai Carpenters, a James Taylor, Muddy Waters, B.B. King, ecc. Prima di cominciare a cantare le sue canzoni, Lucio era sconosciuto al grande pubblico; è dal momento che si decide a fare tutto da sé, ma con la collaborazione del paroliere Mogol, che fa centro e sfonda.

continuazione

ci sarebbe più tornato, e due volte come autore (bocciato con *Non prego per me* cantata da Reitano e *La farfalla impazzita* eseguita da Dorelli e Paul Anka), non dovrebbe esservi presente né come cantante né come autore. Abbiamo usato il condizionale perché con Lucio non si può mai essere sicuri di nulla. Possiamo però prevederlo fin d'ora, una sua canzone non mancherà certo dai primi posti delle classifiche post-festivaliere.

Perché ha successo? Chi è veramente questo Battisti che sembra avere scoperto quei segreti che nessuno sinora aveva saputo trovare scavando tra le righe del pentagramma?

Dire di Battisti, anche se si pensa di conoscerlo benissimo, è alquanto rischioso. Forse di lui l'unico che « sa » è Giulio Rapetti, alias Mogol, autore dei testi di tutte le canzoni di Lucio. Ma Mogol, come depositario del « gran segreto », si guarda bene dal cedere alla lusinga dell'ho detto. Lucio è Lucio e Mogol è il suo profeta, dicono in Galleria del Corso per esemplificare il complesso rapporto di stima, d'amicizia e di collaborazione che lega Battisti a Mogol. La Mecca dove Allah-Battisti e Maometto-Mogol si incontrano è la sede della « Numero 1 », neonata etichetta discografica ed editrice in cui — si dice — Battisti ha degli interessi, se non altro come coproprietario della « Acqua Azzurra », casa editrice musicale di tutte le canzoni battistiane. « Lì — dicono i pochi testimoni oculari ammessi ai loro incontri — quei due si piangono a vi-

cenda, si caricano, si criticano aspramente. Certe volte li diresti fidanzatini di primo pelo, certe altre acerrimi nemici... ».

Dall'odio-amore di Lucio e Giulio — che come ricorderete hanno viaggiato insieme da Milano a Roma a cavallo l'estate scorsa (è stata la loro luna di miele, dicono per prenderli in giro gli amici) — nascono le canzoni che tutti conosciamo: belle e inusuali, schiette, a volte antipatiche perché nulla concedono al gusto prefabbricato dagli altri autori. « Io sono sicuro — dice smargiasso Battisti — che quando lanciai una canzone avrò successo, perché prima di quella ne ho scritte altre venti che io e Giulio abbiamo vivisezionato e quindi gettato via! ».

E' complessatissimo

Autodidatta — vede la musica, non la legge — tanto timido da diventare aggressivo, complessato più di quanto Freud avesse previsto per un solo uomo, Lucio vive a Milano in un appartamento poco arredato. « Ho una casa perché l'albergo mi costerebbe di più », dice. Studia le stelle facendo l'alba, quando il tempo milanese lo consente, sul suo terrazzino, disegna « strip » a fumetti che sono divertentissime e solo gli amici possono leggere, va a caccia. Ogni tanto sparisce dalla circolazione e nessuno (tranne Mogol) sa dove sia. Parla a lungo, quando concede un dialogo a un estraneo, e la sua conversazione è sempre precisa e consapevole. Non ama interviste e fotografie. Quest'estate ebbe un acceso battibecco con l'invia-

to di un importantissimo settimanale che, senza preavviso, l'aveva raggiunto nella sede di una delle sue rarissime serate (ne fa pochissime ma il suo cachet è il più alto pagato a un artista in Italia). « Sono venuto per un servizio, ti facciamo anche la copertina... ». « E chi se ne importa... Non ho voglia di parlare... ».

« Sono sempre stato orgoglioso e superbo — ha ammesso scrivendo la sua autobiografia. — Quand'ero giovane questa superbia me la sentivo dentro, ora la tiro fuori ». E' proprio superbo Battisti? Mah! Certo che non sempre è facile trattare con lui: non per superbia, ma perché (quando lo dice Lucio è sincero), della pubblicità, delle fotografie sui giornali, delle pubbliche relazioni « non gliene importa niente ». E certo, se potesse tornare indietro, cancellerebbe dal suo passato l'onta di aver ceduto alle pressioni della sua casa discografica che gli combinò, agli albori di carriera, un flirt pubblicitario con Julie Driscoll, la cantante inglese che, in verità, in comune con lui aveva solo la zazzera a cespuglio. Lucio ha cantato per la prima volta in vita sua nel gennaio 1968 durante una puntata di « Bandiera gialla »: la canzone era *Il vento*, poi incisa dai Dik Dik. Mogol lo conosce dal 1966. « Quel giorno — rievoca — mi alzai con un pre-sentimento. Andai dal mio editore, che allora era una ragazza e si chiamava Christine Leroux, che mi disse: oggi ti faccio conoscere una persona importante, il mio amico Mogol. Da quel giorno, siamo sempre insieme ».

Dicono di Battisti che è antipatico, che si dà un sacco d'arie, che è un megalomane, che ritiene di essere il « più » in assoluto della nostra musica leggera. Abbiamo visto come e perché Lucio si sia guadagnata questa fama di personaggio difficile. Di lui, però, dicono che è « tirchio » sino all'esagerazione.

Sposo a marzo?

Certo, Lucio non è uno con le mani bucate, ma per vivere gli basta quel che ha: un appartamento semivuoto, qualche capo di vestiario comodo e pratico (niente cravatte, per esempio, nel suo guardaroba, e una sola giacca, blu). Mangia dove gli capita, vive come gli pare. Naturalmente, nella sua vita, un posticino è occupato dagli affari di cuore. Lucio fila il perfetto amore con una ragazza che si chiama Grazia Letizia Veronesi. La conosce da anni (l'ha incontrata al Sanremo di *La farfalla impazzita*) e sono considerati coppia fissa. Lucio e Grazia Letizia potrebbero anche essersi sposati, ma non lo sono. Potrebbero aver già fissato la data delle nozze, i bene informati dicono il marzo prossimo. Potrebbero anche lasciarsi un giorno, amici come prima. « Non sono contrario alla famiglia — dice Lucio — ma al matrimonio sì! ». Eppure non sarebbe affatto stupefacente venire a sapere, un giorno, che Lucio e Grazia Letizia hanno convolato. Personaggio strambo va bene, ma Lucio è umano. Umanissimo.

Gigi Vesigna

(Foto di Rino Petrosino)

DELLA POPOLARITA' DI LUCIO BATTISTI

personale, qualcosa che va tanto oltre la personalità di chi l'ha creata da lasciare quest'ultimo nell'ombra: il suo vero autore, specie se ha successo, è il pubblico tutto. Semmai, la canzone s'identifica unicamente nel suo interprete. Per cui, per diverso tempo, il nome di Battisti, salvo che agli specialisti, è rimasto sconosciuto nonostante altre belle canzoni, come Non è Francesca, facessero seguito a 29 settembre.

La sua grande svolta è costituita dalla decisione del musicista di diventare cantante. Ciò è avvenuto nel 1968, in un momento particolarmente ingrato, perché l'epoca d'oro della musica beat era definitivamente tramontata e i giovani che ne costituivano il nuovo pubblico sembravano improvvisamente disinteressati della musica.

Tutto sommato, la scelta del momento meno propizio è stata anche la fortuna di Battisti, che ha avuto, così, il tempo necessario per sviluppare e correggere il proprio personaggio, divenuto adesso il tramite fra le sue canzoni e il pubblico. I primi dischi di Battisti come cantante risentivano, infatti, di una certa immaturità vocale: dietro la sua voce c'era ancora troppo il musicista, meno il personaggio che comunica col pubblico. Con Acqua azzurra acqua chiara, Lucio fa finalmente centro anche in prima persona.

La personalità di Battisti si può giudicare sotto l'aspetto del musicista, per quanto riguarda le sue canzoni, ma, per quanto riguarda invece il suo successo in prima persona, va vista in quel tutto, canzone più voce, che costituisse il personaggio. Infatti, Battisti non ha inventato un nuovo modo di cantare: ha inventato il modo di cantare se stesso. La voce s'identifica con la musica, come anche nelle parole, che sono il frutto di una collaborazione forse senza precedenti nella recente musica leggera italiana, fra paroliere e cantante-compositore.

sitore, cioè fra Mogol e Battisti.

La voce di Lucio è una voce « negra »: prima della sua lo è stata quella di Fausto Leali, non per nulla definito il « negro bianco ». Ma Leali è soprattutto cantante. Battisti, invece, non ripropone in Italia un modello tipo Otis Redding o Wilson Pickett: utilizza una tecnica per plasmare un suo personaggio, che si rispecchia nelle parole che canta e nelle cadenze musicali delle sue canzoni. Canzoni che si rifanno a un gusto impostosi in Inghilterra e in America, ma alle quali è difficile trovare un riferimento ben preciso.

Ci sono canzoni che ci fanno sognare, canzoni che ci fanno dimenticare i guai quotidiani, canzoni che si fanno ascoltare, canzoni che fanno pensare: quelle di Battisti sono canzoni che contengono il brivido delle sensazioni e delle « emozioni » — come dice una di esse — vere, percepite nella vita di ogni giorno ma quasi senza che si abbia il tempo di accorgersene e di rifletterci. Battisti non grida di gioia per qualcosa di bello né piange disperato per qualcosa di triste: coglie piuttosto il fremito di un sentimento, non pretende mai ragione né torto, è una « spia » dei moti segreti del cuore, dell'amore, sia esso l'amore puro e « legittimo » di Acqua azzurra acqua chiara, sia esso l'amore che si preferisce nascondere e che batte al di là della tenerezza coniugale, l'amore di Anna.

E se all'inizio il musicista Battisti aveva il sopravvento sul Battisti cantante, oggi il personaggio Battisti che finisce per rovesciare la situazione. Al punto che non solo le sue canzoni, chiunque le interpreti, si riconoscono immediatamente, ma che una cantante personalissima come Mina non riesce, come in certi passaggi di Insieme, a sfuggire all'influsso dello stile vocale stesso di Battisti.

DISCOGRAFIA DI BATTISTI CANTANTE

**Per una lira / Dolce di giorno -
Ricordi 45 giri.**

Balla Linda / Prigioniero del mondo (non di Battisti) - Ricordi 45 giri.

**Un'avventura / Non è France-
sca - Ricordi 45 giri.**

Acqua azzurra acqua chiara / Dieci ragazze - Ricordi 45 giri.

MI ritorni in mente / 7,40 - Ricordi 45 giri.

Flori rosa fiori di pesco / Il tempo di morire - Ricordi 45 giri.

Anna / Emozioni - Ricordi 45 giri.

Lucio Battisti - Ricordi 33 giri.
Emozioni - Ricordi 33 giri.

IL SUO ULTIMO SUCCESSO

ANNA

di MOGOL - BATTISTI

Edizioni ACQUA AZZURRA - Milano

Hai ragione anche tu
 come voglio di più
 un lavoro in Italia
 una casa in Italia
 la mattina c'è chi
 mi prepara il caffè
 questo io lo so
 e la sera c'è chi
 non sa dir di no
 come voglio di più
 hai ragione tu
 come voglio di più
 come voglio
 Anna
 voglio Anna.
 Non hai mai visto un uomo
 (cantare)
 aprì bene gli occhi ad
 parlar tu ora lo vedrai
 aprì bene gli occhi ad
 parlar tu ora lo vedrai

Ah te
 non hai mai visto un uomo
 guardarsi (guardarsi)
 guardarsi,
 Anna
 voglio Anna,
 che domanda è
 fra i capelli suoi
 in insieme a lei era un uomo
 quanti a quanti si
 ha grido lei
 quanti non le sei
 era un uomo.
 Come sono ora io
 cosa sono io
 resta poco di me
 in che parte con te
 in che parte con te
 di — Anna — Anna
 voglio Anna
 voglio Anna sei.

La pista dell'oro passa di qui:

proprio da questo tagliando!
 Compilatelo, ritagliatelo e spedite-
 lo in busta chiusa o incollato su una
 cartolina postale a: Borletti -
 Casella Postale 1400 - 20100 Milano,
 entro il 10/3/1971. Parteciperete
 all'estrazione che avrà luogo
 il 30/3/1971 alla presenza di un
 funzionario dell'Intendenza di Finanza.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
(CAP) _____) Città _____
(Prov. _____) _____

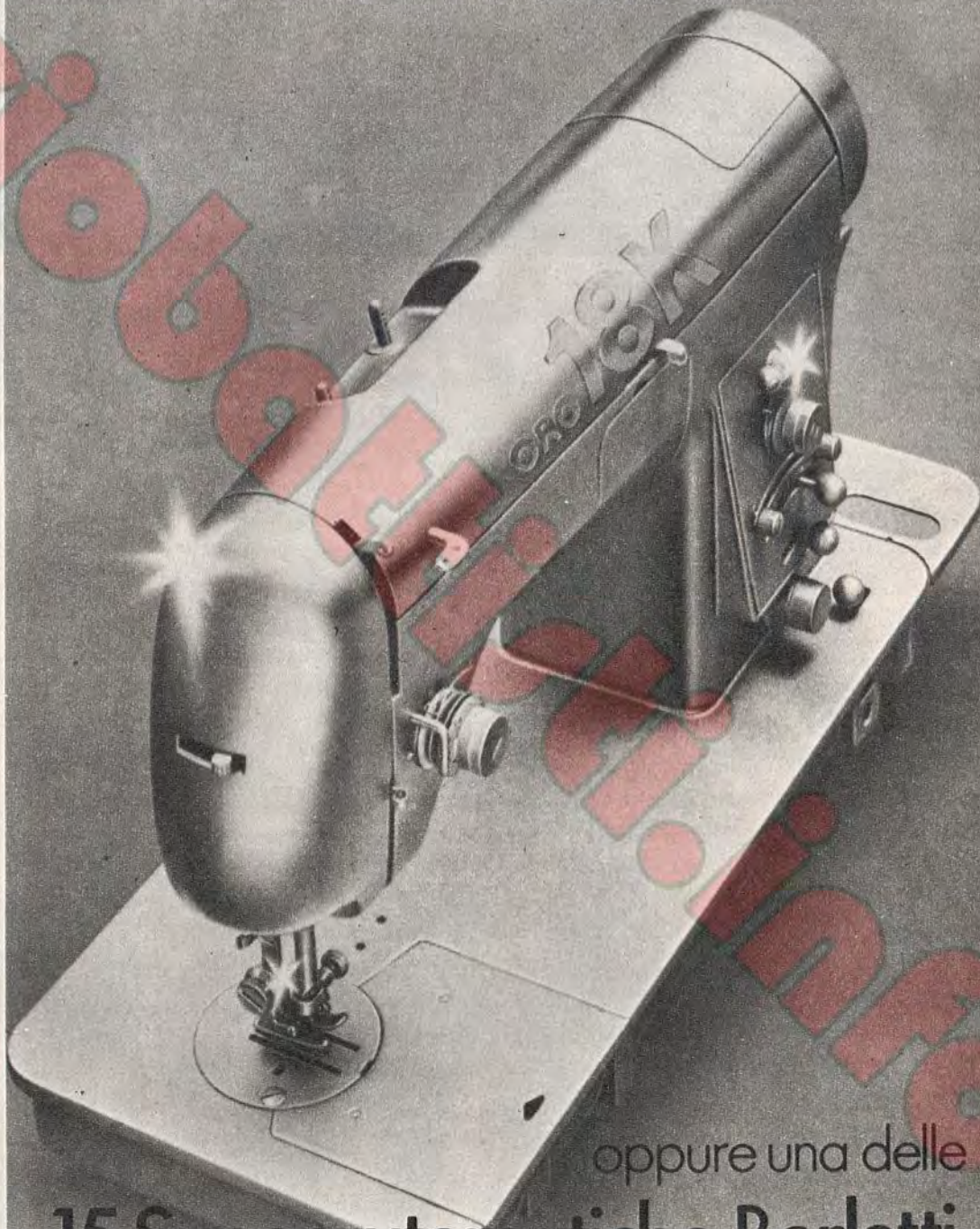
Spedite subito a **BORLETTI**
Casella Postale 1400
20100 Milano

AUT. MIN. CONC. 7

potrete vincere una

Borletti tutta d'oro

(del valore di L. 1.000.000) (*)



oppure una delle

15 Superautomatiche Borletti.

(*) lo il corrispondente valore in gettoni d'oro)